

## Ai Castelli Dai cavalli alla sagra del pane

M. ANNUNZIATA ZEGARELLI

Manifestazioni equestri e sagre culinarie in programma per questo fine settimana ai Castelli romani. Ai Prati del Vivaro fino a domenica prossima è in corso la seconda edizione di «Vivi il Vivaro», la fortunata manifestazione organizzata dalla Federazione italiana sport equestri presso il Centro federale dei Prati. Scuderie per 420 posti, palco per gli spettacoli serali, tre padiglioni riservati rispettivamente a ospitalità, western e stand hanno dato un nuovo volto al circolo che in questi giorni offrirà agli appassionati momenti di grande sport. Protagonisti indiscussi restano i cavalli per il Campionato europeo di concorso completo. Da ieri sono iniziate le prove di dressage nel Campionato di Europa juniores di completo, di quello internazionale e di quello italiano. Il programma di oggi inizia alle ore 9 con le prove di dressage, mentre alle 11 saliranno sul palco d'onore gli amici più fedeli dell'uomo, i cani, che si esibiranno nella prova «Agility dog». Alle 12.30 al via il Campionato italiano con le prove di dressage della categoria a due stelle, a seguire alle 13.30 salto ad ostacoli con i pony. Alle 15 scenderanno in campo i butten e alle 16.30 dimostrazione di rining. Alle 17.30 si disputerà la semifinale del Campionato italiano di polo alle 18 il carosello Anire, alle 18.15 gara nazionale di volteggio, alle 19.30 sfilata, in costume alle 20.30 salto agli ostacoli categoria ed eliminazioni successive. Alle 21.30 si conclude con la presentazione dei levari da lavoro. Concluse le manifestazioni sportive si consiglia una sosta presso uno dei due ristoranti aperti per l'occasione, magari canticchiando, tra una porta e l'altra, sulle note musicali del karaoke.

A Genzano invece domenica torna la sagra del pane casareccio organizzata dal Comune e dal Consorzio dei panificatori. Alle 10.30, presso l'enoteca, comunale panificatori cittadini e ospiti d'onore, tra i quali Gianfranco D'Angelo si incontreranno per fare il punto della situazione sul futuro del prodotto genzanese che garantisce occupazione a un considerevole numero di persone. La sagra vivrà il suo momento di maggiore successo, come ogni anno alle ore 17 quando inizierà la festa popolare con la tradizionale distribuzione della buonissima pizza cotta al forno a legna. Per l'occasione i panificatori sfomeranno due chilometri e mezzo di pizza e oltre 20 mila bruschette del caratteristico pane dalla crosta bruna. Per i panificatori quella del pane è una vera arte, nulla è lasciato al caso a partire dalla lenta lievitazione per finire con la cottura. I forni, alcuni dei quali conservano le stesse caratteristiche di 50 anni fa, sono rigorosamente rivestiti con i mattoni refrattari, mentre per la loro accensione vengono usate le fascine di castagno, indispensabili per dare al pane la doratura giusta. Ma domenica sarà possibile assaggiare anche i biscotti tipici e il vino doc prodotto con le uve genzanesi. Lo spettacolo lo garantirà Gianfranco D'Angelo che oltre alla passione per la buona cucina ha anche quella per il verde e la tranquillità. Il famoso attore comico infatti, ha una bella villa proprio ai Castelli romani, dove ama trascorrere il tempo libero insieme alla famiglia.

## A Capannelle domenica di corse e giochi per bimbi

Riprendono da domenica gli spettacoli pomeridiani a cura dell'associazione «Rem» all'ippodromo delle Capannelle. Si tratta di tre ore di divertimento per bimbi, dalle tre alle sei del pomeriggio, a margine delle corse di galoppo a cui è possibile assistere anche in altri due giorni della settimana. L'ippodromo, ricordano gli organizzatori, è immerso in 160 ettari di verde: tra prati e alberi anche centenari. Ci sono giochi scolari, castelli, bar, ristoranti, trattorie, aree attrezzate per il pic-nic, barbecue tutto il «necessario», insomma, per trascorrere una bella domenica.

## TEATRO. «I grandi solisti» in rassegna alla Filarmonica. Stasera «Arsa» con la Zappa Mulas



## Monologhi per attrice

MARCO CAPORALI

I bei giardini della Filarmonica continuano a fare da sfondo ai monologhi per attrice dopo il viaggio di Piera Degli Esposti nei giorni di Paolo e Francesca e di Fannata degli Uberti fino all'anno che San Bernardo rivolge a Mana. Dall'empireo si scenderà stasera nelle Pubbliche Fondene della Serenissima Repubblica di Venezia nell'isolotto di Cannareggio Isolotto che nel Seicento fu soprannominato Getto (per via dei fomi) da cui nacque poi la parola Ghetto. Proseguendo nel gusto anagrammatico e nei corti circuiti linguistici, Giuseppe Manfredi ha composto un atto unico in forma di poemetto dal titolo *Arsa* in cui la poetessa del Seicento Sara (anagramma di Arsa) Coppio Sullam figlia di agiati mercanti ebrei del detto isolotto, nonché ghetto di Venezia e primo ghetto ebreo della storia, arde in un dialogo d'amore con anziano teologo a letterato cattolico che infine la converte.

Sostiene Patrizia Zappa Mulas, la giovane attrice che si cimenterà stasera con il testo sia nelle parti della poetessa (che morì di febbre) che in quelle del letterato che «Arsa è il tragitto di un corpo acceso che si allontana dalla carne nella più estrema innocenza». La pièce si avvarrà degli antichi con ebraici repenti e riproposti da Moni Ovadia per la regia di Silvano Piccardi. Dalla passione poetico-erotica secentesca al rovescio del mondo il luogo destinato alla creazione descritto da Italo Calvino in *Dall'opaco* il passo è lungo. Ma sarà questo il passo da compiere per la puntata successiva il 12 settembre dei «Grandi solisti del teatro», titolo del festival promosso dalla cooperativa Teatro 91

nei giardini della Sala Casella in via Flaminia 118 (ore 21 - lire 20.000).

Mansa Fabbrin alle prese felicemente, col testo calviniano incluso nel libro *la strada di San Giovanni*, la ricordiamo nel bianco Teatro di Documenti. Ma il recital, o divagazione sulla forma del mondo, «composto di linee spezzate ed oblique» fu presentato in anteprima a Parigi al Théâtre de l'Odéon. Non scritto per il teatro, *Dall'opaco* riduce il mondo a metafora del teatro «il cui prosaico sapre sul vuoto sulla striscia di mare alta contro il cielo attraversato dai venti e dalle nuvole». Con musiche di Paolo Terzi nel «grande orecchio del teatro che racchiude in se stesso tutte le vibrazioni e le note» o nell'«unico occhio che guarda se stesso». Mansa Fabbrin s'inerpica o scivola sulle parole ora fondendole e ora separandole ora prolungando e ora contraendo sillabe e pronunciando in un sospiro intere frasi.

Dal concerto per voce sola da Calvino si approderà il 18 settembre, in *Tre pezzi d'occasione* (Passi, Dondolo e Non lo) di Samuel Beckett, già inclusi nello spettacolo *Primo amore* di Carlo Quartucci. Li interpreta Carla Tatò in diverse figure femminili come May e la Madre dove l'una o l'altra è immobilizzata a letto, o incamando bocca labbra e cavità orale, che nulla sono se non organi di memoria. Infine, il 19 reciterà per la prima volta da sola Galatea Banzì scegliendo per il debutto nel monologo un itinerario leopardiano diretto da Marco Andriolo che si diparte da un pensiero dello *Zibaldone* sul battito dell'orologio e si conclude ne *L'Infinito* e ne *L'Uccello*, poesia scritta da Leopardi dodicenne.

## Un borgo per duecento artisti e Maranola diventa «città invisibile»

Come Ispazia, Armilla e Leonia anche Maranola si è trasformata in una delle fantastiche città invisibili di Italo Calvino, luoghi del simbolo e della contraddizione, del filo sospeso, della creazione e del sotterraneo. Al libro dello scrittore, nonché agli insegnamenti di leggerezza e di memoria di «Lezioni americane» si sono infatti ispirati gli organizzatori di «Maranola città invisibile» il laboratorio-festival che dopo Fara Sabina, Klagenfurt, Malta e Rio de Janeiro anima ormai da una settimana e fino a domenica la bella cittadina a due passi da Frosinone. Lunga la lista dei promotori dell'ambizioso progetto: Pino Di Buduo del Potlach di Fara Sabina, il Centro Hermal Teatro e il Collettivo teatrale B. Brecht di Frosinone, nonché la Regione Lazio, la provincia di Latina, il comune di Frosinone, la Legambiente, la comunità montana degli Aurunci tra gli altri. «Un grande laboratorio interdisciplinare che usa una pluralità di linguaggi artistici per far emergere una città che non si vede», spiega Enrico Forte direttore artistico del Bertolt Brecht. «Una riflessione collettiva sul tema della città condotta tra artisti, intellettuali e docenti universitari, italiani e internazionali. Ma anche un progetto di confine, pensando a quella minoranza del teatro che osa ancora trattarlo non come luogo della finzione e della convenzione ma piuttosto di verità, per cercare la possibilità di un luogo protetto dalle star e dai mercati del festival».

Una settimana di spettacoli e appuntamenti che culmineranno, domani e domenica prossimi, in un vero e proprio evento: duecento artisti, attori, registi, scenografi, scrittori, drammaturghi, pittori e musicisti, in arrivo da tutta Italia e da tutto il mondo, si sono dati appuntamento nel borgo medievale di Maranola per inondare strade e piazze di allestimenti, musica, installazioni, spettacoli grandi e piccoli. Il risultato sarà una vera e propria città-spettacolo, viva ventiquattrore su ventiquattro. «Duecento operatori per una cittadina di circa tremila abitanti: un rapporto di uno a quindici, sarà una vera e propria contaminazione, che permetterà agli artisti di penetrare nella vita del paese e agli abitanti di entrare nelle azioni e nelle creazioni degli artisti», sottolinea il presidente della circoscrizione di Maranola Vincenzo De Meo.

Per ulteriori informazioni sull'evento conclusivo del festival, contattare i numeri 0771/723.021 oppure 734.087.



## Sui trampoli a Campo de' Fiori con il Teatro di strada «urbano»

Un'immagine dello spettacolo di Teatro Urbano che inizia oggi a largo Carraio.

In alto Carla Tatò in «Tre pezzi d'occasione» di Samuel Beckett.

Tommaso Lepora / Le Pera

Fuori dalle sale, disartate e surreali, attori, danzatori, musicisti, sbandieratori, mimi e trampolieri occuperanno le piazze, scenderanno tra la gente, in strada. Da oggi al 17 settembre chiunque potrà imbattersi in spettacoli, parate, clowneries, da Campo de' Fiori alla Magliana. Parte primo festival internazionale di Teatro «urbano», come lo chiama il suo ideatore, Emilio Genazzini, regista dell'Abraxa, gruppo che opera a Villa Fiora, a Portuense, e volentieri si infila nel centro cittadino, finanche nelle metropolitane con provocazioni spettacolari. Al festival partecipano, oltre all'Abraxa, il Ridotto di Bologna, il Tascabile di Bergamo e The Pirate Ship di Innsbruck. Si comincia con *Schibilla* del gruppo austriaco «The Pirate Ship», con partenza alle ore 18 da largo Carraio e conclusione a Campo de' Fiori. Lo spettacolo sarà replicato, sempre alle 18, sabato a piazza Sempione. Quindi lunedì 12, con partenza a piazza San Giovanni di Dio alle 18 e arrivo negli IACP di piazza Donna Olimpia, si snoderà la Parata del «Ridotto» di Bologna, con replica il 13 alla Magliana (stesso orario) da via Pescaglia a via Lari. Inoltre gli interventi di Teatro urbano si terranno negli stessi giorni del festival anche nelle vetture della metropolitana sulla linea A partendo sempre dal capolinea di Ottaviano raggiungendo Anagnina ed effettuando soste in alcune delle fermate più frequentate. Per informazioni 657.444.41 oppure al 657.00.40.

## Castel S. Angelo, baluardo della città

Con la sua mole rude e massiccia, Castel S. Angelo domina sovrano la sponda destra del Tevere. In tutte le vedute di Roma, la sua roccaforte si erge a baluardo fisico e simbolico della città. Lancia un messaggio, quasi un anatema a non accostarsi a quella riva, a non tentare di sferrare il colpo senza fare i conti con essa. Lancia la sfida e con questa il suo dialogo con l'Urbe, lasciando al ponte e ai suoi angeli l'incarico di trinare quel messaggio.

**Le memore di Adriano**  
Dietro l'austera grave di quei bastioni si può cogliere tuttavia il palpitar di una nobiltà antica e afferrare i sussurri di quell'*annunula vagula, blandula* che così mirabilmente la Yourcenar seppe tracciar-

re nel suo racconto. Si può sentire l'eloquio solenne e raffinato di Adriano, ritrovare la sua *virtus* la sua molle e serena pacatezza. E ripercorrere i fasti di una civiltà universale che spavalda parlava al futuro con la forza dei suoi monumenti impertenti.

Volle così Adriano che il suo grande sepolcro sorgesse nell'area degli Horti di Sornia (intorno al 130 d.C.) sulla riva destra del fiume in una sorta di pendente monumentale con il Mausoleo di Augusto.

Le due rive opposte del Tevere divenivano in tal modo il terreno di un confronto di una tenzone architettonica, tra il reggitore della *pax augusta* e quello della *telus stabilita* il tutto era maturato nel

più pieno rispetto della tradizione italiana sul modello del tumulo-mausoleo.

L'edificio doveva presentarsi con un grande basamento quadrato (89 m di lato) da cui si ergeva un maestoso corpo cilindrico (del diametro di 64 m) alto più di 20 metri coronato da un tumulo di terra coperto di cipressi. Sopra questo si innalzava a sua volta un cilindro di diametro minore sul quale s'innalzava la bronzea quadriga dell'imperatore. La parete esterna del recinto era rivestita di marmo con sopra un fregio a festoni e bucrani. Al di sopra ritmavano la monotonia del cilindro una serie di lunghe paraste concluse in alto da

statue ed edificio fastoso e possente destinato sia per la sua struttura che per la sua posizione a segnare le sorti di Roma.

Quando Aureliano (271) decise di serrare la città con il suo nuovo abbraccio murano, fece del Mausoleo una testa di ponte fortificata. Ciò condizionò per i secoli a venire la destinazione del monumento a ne mutò le sorti da maestoso sepolcro imperiale a castello-fortezza. La leggenda fece poi il resto. L'apparizione del giustiziere Michele mentre risolto rinfoderava la spada davanti allo sguardo attonito del popolo in processione (per la peste del 590) ne sacralizzò di fatto l'altura: era nato Castel S. Angelo.

Già dall'assalto dei goti di Totila

(546) era apparso chiaramente che chi si fosse impadronito del castello avrebbe potuto facilmente avere il controllo dell'intera città. Le vicende tormentate della Roma dei secoli oscuri hanno infatti avuto come protagonista principale questa antica fortezza. Prima come sede delle arroganti pretese di nobili di alto lignaggio, poi come caposaldo delle insegne pontificie. Una storia lunga e travagliata legata strettamente alle vicende della città. Una città su cui da sempre l'angelo vi monta altissima guardia.

**Appuntamento, sabato, ore 19.30, davanti all'ingresso principale della festa cittadina dell'Unità (lato Passetto) a Castel S. Angelo**

## ESTASERA

### Tutto Mastroianni

Al Dei Piccoli «I compagni»

Dedicato a Marcello Mastroianni Prosegue la mini-rassegna al Cinema dei Piccoli con i film più rappresentativi del fascino e bravo attore italiano. Il programma stasera «I compagni» di Mario Monicelli lunedì 12 «Una giornata particolare» di Ettore Scola il 13 «Ciao maschio» di Marco Ferreri il 14 «Fantasma d'amore» di Dino Risì il 15 «Ginger e Fred» di Fellini e infine il 16 «Ladro di ragazzi» di Christian De Chalonge. Quindi da lunedì 19 settembre al 14 ottobre sarà la volta di Fassbinder cui seguirà un'altra retrospettiva dedicata a Pasolini. Via della Pineta 15 tel. 85.53.485. Inizio spettacoli ore 18.30. Abbonamento a cinque proiezioni: 10 mila tessera valida fino alla fine di Dicembre.

### Villa Ada

Festa brasiliana con i Zabumba Louka

Nell'ambito della rassegna «Roma incontra il mondo» stasera a Villa Ada festa brasiliana con i Zabumba Louka Quartetto. Inizio alle ore 21.30 ingresso gratuito entrata da via di Ponte Salario. Cucina portoghese e palestinese. Domani in programma una serata di musiche africane con gli Africa X-Akwaba (west Africa). Domenica concerto del gruppo irlandese Caliban. Per informazioni tel. 32.44.719.

### Tor Bella Monaca

Giallo a teatro con «Buon Compleanno Teo»

Nell'ambito della rassegna «Nuovi scenari italiani» in programma fino al primo ottobre stasera alle ore 21 «Buon compleanno Teo» di e per la regia di Roberta Nicolai. Ingresso libero. In via Duilio Cambellotti 11 (uscita 17 sul Gra seguendo le indicazioni del Centro Commerciale Le Tom) Tel. 40.20.250.70.04.932.

### Teatro & poesia

Il giardino delle favole

Parte domani al Parco degli Scipioni una rassegna di teatro, poesia, musica antica. Stasera ore 21 festa di inaugurazione domani (sempre alle 21) «Il piccolo principe» di Saint Exupéry con Claudio Gianetto al contrabbasso. Mauro Tiben. Alle 22.30 pagine scelte dal «Libro Tibetano dei morti» lette da Edda Terra di Benedetto. Lunedì «Un angelo di nome Rimbaud» da «Una stagione all'inferno» di Rimbaud. Regia di Edda Terra di Benedetto. Via di Porta Latina (tel. Ass. Riviera 37.51.70.00).

### Ostia

Teatro al mare con «Las visitas»

Prosegue la rassegna Teatro al mare con spettacoli di prosa, cabaret e musica iniziata domenica scorsa. Stasera (con replica domenica e domenica) è in scena «Las visitas» di Jorge Palant diretta da Riccardo Reim ambientata in una sala d'aspetto di uno sgangherato consultorio in una imprecisata città dell'Argentina. Ore 21.15 ingresso libero. Via delle Sirene nel teatro dell'ex colonia manna Vittorio Emanuele. Data la scarsa disponibilità dei posti si prega confermare ai numeri 58.81.444 e 58.81.637.

### Meta teatro

Una specie di storia d'amore

Debutta stasera al Metateatro la compagnia «Archivi del Nord» con «Una specie di storia d'amore» di Arthur Miller con Alessio di Clemente e Manaluce Breddo. Lire 15 mila più 3 mila di tessera. Alle 21.15 via Goffredo Mameli tel. 589.58.07.

### LatinoAmerica

Los Farias dall'Argentina

Ancora suoni e musiche latinoamericane all'Eur. Stasera sul palco centrale direttamente dall'Argentina i Los Farias domani concerto dei Cruz del Sur di Ramon Roldan. Ingresso lire 12 mila. piazzale Nerio. Nello spazio mostre «Immagini dal Guatemala» mostra fotografica di Alfo Fiscaro mentre Daniel Gonzalez espone sue opere.